

RELAZIONE ISTRUTTORIA

concernente la verifica della permanenza dei presupposti statutari per il mantenimento della funzione di Comitato Territoriale in capo ad Antinoo Arcigay Napoli APS

1. Premessa, oggetto e natura dell'istruttoria

La presente relazione è redatta al fine di verificare la permanenza dei presupposti statutari necessari affinché Antinoo Arcigay Napoli APS possa mantenere la funzione di Comitato Territoriale.

Il riconoscimento di tale funzione si fonda sulla persistenza di un rapporto fiduciario tra il Consiglio Nazionale e il Comitato locale. Questo legame non impone una totale uniformità di vedute sulle posizioni politiche, ma esige che il ruolo sia svolto nel pieno rispetto delle regole associative, delle competenze previste dallo Statuto e delle responsabilità inerenti alla rappresentanza di Arcigay.

La qualifica di Comitato Territoriale, infatti, comporta l'esercizio di una rappresentanza politica, istituzionale e associativa in nome e per conto di Arcigay nell'ambito geografico stabilito dal Consiglio Nazionale. Essa non costituisce un diritto acquisito dell'Associazione Aderente. Al contrario, richiede costantemente sia l'idoneità a operare in conformità allo Statuto, alle delibere democratiche del Consiglio Nazionale e al riparto delle competenze, sia la stabilità del vincolo fiduciario con il CN.

Si precisa che la presente istruttoria non riveste carattere disciplinare, non mira a individuare responsabilità dei singoli, né intende sindacare il merito delle opinioni politiche espresse, poiché il pluralismo e il dissenso restano pilastri fondamentali della democrazia interna ad Arcigay. L'analisi è volta unicamente a valutare se le modalità concrete con cui l'Associazione Aderente ha esercitato le funzioni assegnate siano ancora compatibili con i presupposti fiduciari e statutari richiesti.

Spetta dunque al Consiglio Nazionale il compito di accertare che l'attività del Comitato Territoriale prosegua nel solco delle regole statutarie, del sistema di competenze e delle decisioni democraticamente assunte dagli organi nazionali dell'associazione.

2. Quadro statuario e funzione di garanzia del Consiglio Nazionale

L'articolo 5 dello Statuto attribuisce ai Comitati Territoriali la rappresentanza di Arcigay nel territorio di rispettiva competenza e affida loro il compito di coordinare e attuare sul territorio programmi, iniziative e indirizzi dell'associazione. La competenza territoriale non risponde a una mera esigenza organizzativa, ma costituisce un elemento essenziale del modello federale, volto a garantire un ordinato riparto delle funzioni e il reciproco riconoscimento tra i diversi Comitati.

L'autonomia territoriale è autonomia nell'esercizio della funzione, non autonomia rispetto all'ordinamento associativo. Il Comitato rappresenta Arcigay verso istituzioni, società civile e comunità LGBTQIA+ e, al tempo stesso, rappresenta nel territorio l'associazione nazionale, concorrendo alla formazione e all'attuazione dei suoi indirizzi.

L'articolo 14, lettere a), b) e c), richiede alle Associazioni Aderenti di osservare lo Statuto, concorrere con metodo democratico alla definizione e alla realizzazione dei programmi associativi e ricondurre le questioni controverse negli organismi previsti. Per i Comitati Territoriali tali obblighi assumono un rilievo

rafforzato, poiché la partecipazione agli organi democratici e il rispetto delle deliberazioni costituiscono parte integrante della funzione rappresentativa.

L'articolo 2 individua, inoltre, i valori fondanti entro i quali ogni funzione di rappresentanza deve essere esercitata: rispetto della dignità e dei diritti umani e civili, contrasto alle discriminazioni, inclusione, non violenza, metodo democratico e partecipazione.

Ai sensi degli articoli 23 e 30, il Consiglio Nazionale riconosce e verifica la funzione di Comitato Territoriale. Tale competenza non ha natura sanzionatoria, ma di garanzia dell'assetto associativo. Il rapporto fiduciario richiesto non implica adesione uniforme alle posizioni politiche, bensì affidabilità nell'esercizio della rappresentanza, rispetto delle competenze e assunzione delle responsabilità connesse alla funzione.

3. Condotte oggetto di valutazione della presente istruttoria e loro Riconducibilità all'Associazione Aderente

Molte delle circostanze esaminate si riferiscono a condotte poste in essere dal Presidente di Antinoo Arcigay Napoli APS nell'esercizio del proprio mandato. Tali azioni, complice la forte visibilità e la risonanza mediatica ottenute, hanno da un lato determinato interferenze e violazioni delle competenze territoriali di altri comitati, e dall'altro arrecato un complessivo danno d'immagine ad Arcigay. Questo pregiudizio si è manifestato sia all'esterno, nei confronti dell'intero movimento, sia all'interno, compromettendo l'efficacia del sistema di rappresentanza territoriale e la sua capacità di preservare i valori statuari, nonché la coerenza della linea politica generale dell'associazione.

A tal proposito, si precisa che la funzione di Comitato Territoriale è attribuita all'Associazione Aderente nel suo complesso, e non alla persona che ne riveste *pro tempore* la presidenza. Tuttavia, in linea con il parere interpretativo del Collegio di Garanzia del 19 luglio 2025, la valutazione degli organi nazionali deve ricadere sull'operato dell'Associazione stessa qualora le condotte dei suoi rappresentanti risultino chiaramente riconducibili alla sua linea politica e organizzativa.

Dalla documentazione acquisita emerge che il comitato Antinoo non solo non ha espresso alcuna riserva o critica rispetto ai comportamenti oggetto di questa istruttoria, ma non ha nemmeno voluto prendere le distanze necessarie a ricondurli a iniziative puramente individuali del Presidente. Al contrario, tale operato è stato condiviso come espressione della linea stessa del Comitato, come dimostrano i seguenti elementi:

- **Approvazione formale dei documenti:** il documento politico diffuso in occasione del Consiglio Nazionale di Torino è stato approvato sia dal Consiglio Direttivo sia dall'Assemblea dei soci;
- **Condivisione delle scelte strategiche:** la decisione di non partecipare ai lavori del Consiglio Nazionale è stata assunta e successivamente rivendicata come deliberazione ufficiale dell'Associazione;
- **Adesione alle azioni del Presidente:** nelle comunicazioni successive, gli organi del Comitato hanno confermato la propria totale adesione alla linea e alle modalità di azione espresse dal Presidente;
- **Assenza di provvedimenti interni:** non risultano delibere di censura, revoche di mandato, richieste di chiarimento o altre iniziative interne volte a distinguere l'operato personale del Presidente dalla posizione istituzionale dell'Associazione.

Gli organi nazionali hanno inoltre cercato più volte di instaurare un dialogo con Antinoo Arcigay Napoli APS e con il suo Presidente, richiedendo chiarimenti e un confronto sulle condotte contestate. In

particolare oltre a comunicazioni formali da parte della segreteria, si sono tenuti due incontri con il direttivo di Antinoo da parte degli organi nazionali in cui sono state palesate le criticità dovute a tali comportamenti e le conseguenze negative anche per l'associazione nazionale. Questi tentativi però non hanno portato a nessuna presa di distanza dai comportamenti oggetto della presente istruttoria. Per tutte queste ragioni, le condotte esaminate devono essere valutate a tutti gli effetti come espressione della linea politica complessiva del Comitato Territoriale, e non come semplici iniziative individuali.

4. Metodo e ordine della valutazione

La valutazione non si fonda su episodi isolati. Le circostanze vengono considerate nel loro insieme, secondo un ordine che muove dalle condotte maggiormente incidenti sul nucleo della funzione rappresentativa e prosegue verso le ulteriori manifestazioni della medesima linea di azione. La compromissione della capacità rappresentativa non è trattata come fatto autonomo, ma come conseguenza verificabile delle condotte descritte.

5. Condotte rilevanti

5.1 Sottrazione deliberata ai processi democratici e rifiuto del confronto associativo

In occasione del Consiglio Nazionale convocato a Torino, il Consiglio Direttivo e l'Assemblea delle persone socie di Antinoo Arcigay Napoli APS hanno deliberato di non partecipare ai lavori dell'organo nazionale, qualificando la decisione come forma di protesta politica nei confronti dell'associazione. La scelta è stata formalizzata in un documento politico approvato dagli organi del Comitato e successivamente diffuso attraverso i canali associativi.

La mancata partecipazione non è derivata da impedimenti contingenti, ma è stata assunta, confermata e rivendicata come decisione politica. Contestualmente, il Comitato ha chiesto che il proprio documento fosse letto durante i lavori del Consiglio Nazionale; la richiesta non è stata accolta per il mancato rispetto delle procedure previste per la presentazione dei documenti e l'integrazione dell'ordine del giorno, come chiarito dalla Presidente Nazionale.

La Responsabile dei Rapporti Territoriali ha successivamente ribadito che il dissenso trova la propria sede naturale negli organi statutari, mediante proposta, confronto e voto. Antinoo Arcigay Napoli APS ha tuttavia confermato la decisione di non partecipare, continuando poi a contestare gli esiti di processi democratici ai quali aveva scelto di sottrarsi.

La partecipazione al Consiglio Nazionale non costituisce una mera opportunità, ma una responsabilità connessa alla funzione di Comitato Territoriale. La rinuncia deliberata a esercitare tale responsabilità, unita alla successiva contestazione delle deliberazioni assunte, produce uno squilibrio tra diritti e doveri statutari e segnala una separazione strutturale tra l'esercizio della rappresentanza territoriale e l'ordinamento democratico dell'associazione.

5.2 Condotta pubblica incompatibile con il ruolo e conseguente compromissione della capacità rappresentativa

Durante il Napoli Pride 2026, manifestazione organizzata da Antinoo Arcigay Napoli APS nell'esercizio della funzione di Comitato Territoriale, alcune persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ hanno contestato la scelta di prevedere un intervento di Keshet Italia sul palco. Nel corso della contestazione, il Presidente del Comitato ha rivolto il gesto del dito medio verso le persone della comunità lgbtqia+ che esprimevano il dissenso.

La condotta è stata ripresa in un video diffuso da L'Espresso e ampiamente rilanciato da organi di informazione e social network. Sono seguite prese di posizione pubbliche dell'Assessora alle Pari

Opportunità della Regione Campania e dell'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Napoli. Il gesto è stato quindi percepito non come comportamento privato, ma come condotta del Presidente di un Comitato Territoriale nell'esercizio della propria funzione.

La rilevanza ai fini della presente istruttoria di tale comportamento, non dipende dal merito della controversia, ma dalle modalità di gestione del dissenso. Un gesto pubblicamente riconosciuto come espressione di disprezzo e dileggio è incompatibile con il dovere di correttezza istituzionale richiesto a chi rappresenta Arcigay, specialmente quando è rivolto a persone della stessa comunità che l'associazione è chiamata a rappresentare e tutelare.

L'Associazione Aderente non risulta aver adottato prese di distanza, iniziative di ricomposizione o atti idonei a distinguere la condotta dalla propria linea istituzionale. Le modalità di gestione della vicenda hanno così prodotto un deterioramento dei rapporti con componenti della comunità, soggetti associativi e interlocutori istituzionali del territorio, incidendo direttamente sulla credibilità e sulla capacità del Comitato di svolgere la funzione di rappresentanza attribuitagli.

Non si afferma che un Comitato debba ottenere consenso unanime né che ogni conflitto determini il venir meno della funzione. Rileva, invece, che la condotta tenuta, la sua esposizione pubblica, le reazioni istituzionali e l'assenza di iniziative riparative configurano una compromissione concreta della capacità rappresentativa, quale conseguenza delle modalità di esercizio della funzione.

5.3 Esercizio di una rappresentanza politica in aperta contraddizione sulla linea politica espressa dal CN su questioni nazionali, europee e internazionali

In particolare, il 10 dicembre 2025, il Presidente ha preso parte alla tavola rotonda «Unire le identità: affrontare l'antisemitismo nelle comunità LGBTQ+» presso il Parlamento europeo — evento promosso dalla Vicepresidente Pina Picierno e organizzato in collaborazione con Keshet Italia —, accreditandosi proprio come Presidente di Arcigay Napoli. Inoltre, sempre nel corso del 2025 e su invito del Ministero degli Esteri israeliano, ha effettuato un viaggio istituzionale in Israele programmato in vista del Pride di Tel Aviv, evento che tuttavia non si è poi svolto. Le sue successive dichiarazioni sul soggiorno in Israele, hanno confermato la natura strumentale e di rainbow washing dell'iniziativa promossa e finanziata dal ministero degli esteri israeliano.

Questi interventi hanno toccato materie di rilevanza generale sulle quali Arcigay si era già espressa ufficialmente in sede di Consiglio Nazionale, approvando all'unanimità il documento «Cessate il Fuoco». Tale iniziativa propagandistica- così ampiamente ripresa dai media - ha arrecato danno all'immagine complessiva di Arcigay. Agli atti non risultano elementi volti a scindere la partecipazione a titolo personale del Presidente dall'esercizio delle sue funzioni istituzionali; al contrario, tali iniziative sono state rivendicate come diretta espressione della linea politica del Comitato locale.

Tuttavia, l'autonomia politica dei singoli Comitati si attua partecipando alla definizione della linea associativa nei competenti organi democratici e applicandola sul proprio territorio; essa non conferisce una rappresentanza politica generale e concorrente su scenari nazionali o internazionali. Di conseguenza, l'impiego della carica di Presidente di un Comitato territoriale in simili contesti — specialmente su temi già deliberati dagli organi nazionali — genera all'esterno la percezione di una rappresentanza alternativa a quella democraticamente espressa dagli organismi centrali dell'associazione.

5.4 Reiterata estensione della rappresentanza oltre il territorio di competenza

La medesima tendenza all'estensione della funzione si è manifestata rispetto a vicende direttamente riferibili a territori attribuiti ad altri Comitati.

Il 19 giugno 2026 il Presidente di Antinoo Arcigay Napoli APS ha partecipato alla conferenza stampa promossa da Keshet Italia presso l'Hotel Ripa di Roma, relativa alla partecipazione di Keshet Italia al Roma Pride e ai rapporti con Roma Capitale. Nel programma ufficiale figurava tra i relatori nella qualità di esponente del Napoli Pride, ruolo ricoperto in ragione della Presidenza del Comitato Territoriale. La composizione del tavolo e il carattere istituzionale dell'iniziativa rendevano inevitabile la percezione di una presenza rappresentativa di Arcigay.

La vicenda riguardava direttamente il territorio di competenza di Arcigay Roma Gruppo ORA APS e una controversia sulla quale il Comitato romano si era già pubblicamente espresso. La partecipazione è avvenuta senza confronto preventivo con il Comitato territorialmente competente. Arcigay Roma ha pertanto segnalato al Consiglio Nazionale la sovrapposizione rispetto alla funzione attribuitale dall'articolo 5.

Un'analoga violazione dell'articolo 5 risulta in occasione dell'iniziativa pubblica svoltasi a Salerno il 9 aprile 2025, alla quale il Presidente ha partecipato nella propria qualità istituzionale senza che il Comitato territorialmente competente fosse preventivamente informato.

La delimitazione territoriale tutela l'intero ordinamento associativo, non soltanto il singolo Comitato. L'uso reiterato della funzione in controversie riferibili ad altri territori, senza coordinamento con chi ne detiene la rappresentanza, altera il riparto delle competenze e configura una modalità di esercizio incompatibile con il modello federale delineato dallo Statuto.

5.5 Insulti, minacce e condotte di natura transfobica nei confronti di un uomo trans già socio di Napoli .

Nel luglio 2025 sono stati resi pubblici screenshot di una conversazione WhatsApp contenenti messaggi attribuiti al Presidente di Antinoo Arcigay Napoli APS, rivolti a un uomo trans già socio del medesimo Comitato. Dai messaggi emergono espressioni gravemente offensive, minacce di violenza e il reiterato utilizzo di appellativi femminili nei confronti della persona destinataria.

L'utilizzo intenzionale di espressioni riferite al genere femminile nei confronti di un uomo trans costituisce una forma di misgendering e di negazione della sua identità di genere. Per tale ragione, il linguaggio utilizzato assume una connotazione transfobica, in quanto diretto a negare o svilire l'identità di genere della persona interessata. Inoltre, l'impiego di appellativi dispregiativi riferiti al genere femminile come strumento di offesa richiama anche stereotipi e modalità espressive di carattere sessista e misogino, fondati sull'utilizzo del femminile come forma di denigrazione.

La gravità della vicenda è ulteriormente accresciuta dal fatto che il destinatario dei messaggi è una persona che, quando era minorenne, è stata vittima di violenza sessuale, con condanna definitiva del responsabile. Dai messaggi emergono inoltre affermazioni idonee a delegittimare tale vicenda, mettendo in discussione fatti già definitivamente accertati dall'autorità giudiziaria.

Tali condotte risultano incompatibili con i principi di dignità della persona, contrasto alle discriminazioni, inclusione, non violenza e tutela delle persone LGBTQIA+ sanciti dallo Statuto di Arcigay. L'assenza di una presa di distanza da parte del Comitato ha inoltre consentito che tali comportamenti fossero percepiti come espressione della sua linea istituzionale.

6. Valutazione complessiva e conclusioni istruttorie

Le circostanze ricostruite, considerate unitariamente, non descrivono una semplice divergenza politica né una successione di episodi occasionali. Esse delineano una linea di condotta reiterata e progressivamente consolidata, caratterizzata da:

- una reiterata estensione dell'esercizio della rappresentanza oltre il territorio di competenza individuato dall'articolo 5 dello Statuto;
- l'utilizzo della funzione di Comitato Territoriale in relazione a iniziative pubbliche suscettibili di determinare una rappresentanza in contraddizione rispetto agli indirizzi politici democraticamente deliberati dagli organi nazionali;
- la deliberata e persistente diserzione dai processi democratici e partecipativi previsti dallo statuto;
- modalità di esercizio della rappresentanza territoriale incompatibili con il ruolo istituzionale proprio della funzione di Comitato Territoriale;
- una progressiva compromissione della capacità rappresentativa del Comitato territoriale nei confronti della comunità LGBTQIA+, delle istituzioni e della rete associativa territoriale.

Alla luce di quanto sopra concorrono le circostanze per mettere in discussione il rapporto fiduciario tra l'associazione e il comitato territoriale di Antinoo Arcigay Napoli APS.

Pertanto, la Segreteria:

1) informa preventivamente il direttivo di Antinoo Arcigay Napoli APS che proporrà - in occasione del Consiglio Nazionale di Ravenna del 18 e 19 Luglio 2026 - di procedere alla discussione circa la permanenza dei presupposti statutari richiesti per il mantenimento della funzione di Comitato Territoriale attribuita ad Antinoo Arcigay Napoli APS

e

2) auspica che il comitato territoriale Antinoo Arcigay Napoli prenda parte alla discussione attraverso le proprie persone rappresentanti in Consiglio Nazionale.